

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Giorgio Fonio
- Claudio Franscella
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 17 maggio 2017 n. 108.17 Blue Whale: il "gioco" che ti uccide!

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 17 maggio 2017 e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il "fenomeno" di cui ha riferito un canale televisivo privato italiano (il 14 maggio scorso) - poi ripreso da diversi media della Svizzera italiana - appartiene a quell'ordine di comportamenti a rischio di rilevanza numericamente limitata che, mediatizzati con toni sensazionalistici, rischiano di creare emulazioni ad opera di persone che potrebbero morbosamente ispirarsi o di influenzare persone vulnerabili facilmente manipolabili, in particolare se giovanissime.

In tal senso, la linea raccomandata dal Consiglio di Stato è di evitare di parlarne in termini da accentuarne il richiamo, di circostanziare il fenomeno senza allarmismo, illustrandone criticità e dubbi, e di riferirlo menzionando in ogni occasione eventuali rimedi d'appoggio come: riferirsi a una persona di fiducia a scuola o nella cerchia familiare o informale; telefonare al No. 147 (il numero d'emergenza di Pro Juventute aiuta bambini e giovani che hanno domande, problemi e difficoltà, 24 ore su 24, per telefono, SMS, e-mail e web service); rivolgersi alla Polizia cantonale o a un servizio competente (p.es. il Servizio medico psicologico cantonale). Piattaforme come Facebook hanno messo in atto un sistema di prevenzione del suicidio. Per attivarlo è sufficiente che un contenuto inquietante venga segnalato. Instagram, qualora vengano digitate alcune parole chiave sensibili in un motore di ricerca, attiva un messaggio automatico.

Menzionando queste possibilità di sostegno, un articolo potrà essere veicolo di informazione corretta sui fatti e fornire al contempo indicazioni preziose per bambini, giovani, genitori, docenti, operatori coinvolti o potenziali testimoni.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Quali informazioni possiede il Consiglio di Stato sul tema?

Il tema è noto ed è stato oggetto d'approfondimento e di monitoraggio dal profilo investigativo presso la Polizia cantonale e dal profilo della prevenzione presso il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD), nonché dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG). Altri servizi specialistici sono stati informati (p.es. l'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale, il Delegato per l'aiuto alle vittime di reati) al fine di disporre delle necessarie competenze di sostegno.

In generale le informazioni sono quelle riportate dai vari esperti e media internazionali:

<http://attivissimo.blogspot.ch/2017/05/blue-whale-mito-pericolosamente.html>

http://www.lemonde.fr/pixels/article/2017/03/15/blue-whale-challenge-itineraire-d-une-legende-urbaine-sur-internet_5094540_4408996.html

<http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/05/blue-whale-ecco-come-conoscere-e-combattere-il-gioco-del-suicidio-001709889.html>

http://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/blue-whale-challenge-i-consigli-di-telefono-azzurro-per-arginare-autolesionismo-e-suicidi-tra-adolescenti_3072502-201702a.shtml

In sostanza si tratta di una pratica di manipolazione di persone vulnerabili, in particolare giovani, perpetrata in modo anonimo da una o più persone squilibrate, tramite determinate piattaforme elettroniche, incentrata su un elenco rituale di prove da riempire e su messaggi ingiuntivi e minacce di ripercussioni e volta a spingere le potenziali vittime a compiere atti auto-lesionistici e da ultimo, quale compimento del percorso, il suicidio. Il fenomeno sembra aver preso avvio in Russia nel maggio 2016. I media russi hanno ipotizzato delle vittime, il cui collegamento con "Blue Whale" non è assolutamente comprovato. In pochi mesi, il tema è stato riportato da diversi media internazionali, non di rado con toni sensazionalistici e con immagini non connesse al fenomeno (come nel caso del servizio dell'emittente televisiva privata italiana). Al proposito, vedi:

<http://www.cdt.ch/mondo/cronaca/177734/blue-whale-i-video-de-le-iene-erano-falsi>

In ogni caso, l'attenzione per "Blue Whale" non deve distogliere dal problema più esteso e grave del suicidio giovanile e dell'importanza della sua prevenzione e cura.

2. Si sono già registrati nel nostro Cantone episodi riconducibili al gioco della morte?

In Ticino è stata riscontrata una segnalazione all'istanza giudiziaria in cui l'eventuale riferimento al fenomeno virale denominato "Blue Whale" (o a siti affini) è in corso di accertamento. La persona coinvolta (di fatto, adulta) è stata prontamente segnalata ai servizi medici competenti da cui è in cura. Per ragioni d'indagine e di protezione della sfera privata personale non è opportuno fornire dettagli. Non sono stati registrati altri casi di persone, minorenni o giovani che siano stati coinvolti, né come vittima (potenziale o reale), né come istigatore (presunto o reale). Non sono state registrate segnalazioni da parte di testimoni di casi. Sono per contro giunte alla Polizia cantonale segnalazioni di episodi di disagio che non avevano però a che fare con "Blue Whale".

3. Come intende agire il Consiglio di Stato per tutelare la salute dei nostri giovani da questo folle "gioco"

L'emersione di questo "fenomeno" può essere ricondotta, più in generale, al rischio d'esposizione dovuto ad un utilizzo non adeguato delle nuove tecnologie. Nello specifico, può essere ritenuta una forma di cyber-manipolazione volta a indurre comportamenti autolesionistici estremi nelle persone più vulnerabili, come alcuni giovani fragilizzati (ma non solo). Tale manipolazione tende a spingere, tramite un'adesione progressiva e sempre più marcata e fidelizzata, all'assunzione di comportamenti a rischio, attraverso il compimento di determinati atti, che hanno come "prova finale" il suicidio del partecipante.

La prevenzione di questo "fenomeno" si iscrive nella più ampia prevenzione fondata sull'educazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie; priorità attribuita dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport al Centro delle risorse didattiche e digitali. Il CERDD sta infatti sviluppando un progetto basato su questo concetto di promozione, in particolare attraverso una formazione specifica ai docenti della scuola obbligatoria. Tale formazione è appena stata avviata e questo genere di temi vi viene trattato con l'intento di rafforzare le

competenze dei docenti, dei docenti di sostegno e della sede scolastica in generale (Cfr. l'attività dell'Unità gestione eventi critici). A ciò si affiancano diversi progetti di prevenzione nell'ambito delle nuove tecnologie offerti nelle scuole come il progetto e-www@i! della Fondazione ASPI (<http://www.aspi.ch/index.php?node=307&lng=1&rif=cfa1240f0d>) o i progetti "Sai del bullismo" e "Chili" della Croce Rossa Svizzera (<http://www.crocerossaticino.ch/sezione-del-sottoceneri/attivita-e-servizi/formazione/>), che contribuiscono a rafforzare le competenze socio-emotive di bambini e ragazzi (come l'autostima, il rispetto di sé e degli altri, la gestione del conflitto, l'empatia, ecc.). Vanno citati inoltre la campagna "Sbullo" rivolta alle 5e elementari di Lugano svoltasi nella primavera 2017, l'opera di sensibilizzazione di esperti come Paolo Attivissimo, l'intervento di Visione Giovani della Polizia cantonale, nonché di ulteriori progetti specifici. Da ultimo, diversi gruppi genitori, enti o comuni si sono attivati per organizzare delle serate sul tema (come recentemente a Castel S. Pietro, Monte Carasso e Lugano).

Nell'ambito della "Strategia di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) 2017-2020" il tema dell'educazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie e della prevenzione del (cyber)bullismo è oggetto di una scheda apposita (la no. 9), in parte già in corso, come citato sopra, e in parte di prossima attivazione. A tal fine, verrà organizzato durante l'estate un apposito tavolo di lavoro per il monitoraggio del "fenomeno" (cyberbullismo, sexting, induzione al suicidio, ecc.) e della sua prevenzione, in particolare in ambito giovanile.

In caso di minorenni, giovani o adulti coinvolti da modalità di cyber-manipolazione o cyberbullismo si raccomanda il ricorso a una persona di fiducia (nella scuola, nella famiglia, nella cerchia di amicizie e di conoscenze), a servizi più specialistici in caso di minorenni particolarmente esposti (p.es. il Servizio medico-psicologico cantonale), al 147 (per un aiuto 24h/ anonimo), alla Polizia cantonale per una segnalazione.

In ogni caso, la prima prevenzione è la quotidiana attenzione educativa in famiglia, a scuola, tra amici e al lavoro, al fine di cogliere eventuali segnali precoci di malessere e di poter sostenere la persona esposta a superare momenti di vulnerabilità.

Tempo impiegato per la risposta: 7 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri